

2 CENTESIMI

Predbrojka za Monarhija iznaša 4 K za 3 mjeseca. Pojedini broj 2 pare.

Abbonamento per la Monarchia: Corone 4 per 3 mesi. Un singolo numero 2 cent.

Abbonament für die Monarchie vierteljährig 4 K, einzelne Nummer 2 Heller.

OMNIBUS

2 HELLER

Za uvrštenje objava u „Malom oglasniku“ plaća se za svaku riječ 2 pare. Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi nel „Notiziario d'affari“ si paga per ogni parola 2 cent. Tassa minimale 30 centesimi.

Jedes Wort im „Kleinen Anzeiger“ kostet 2 h. Die niedrigste Taxe 30 h.



Izlazi svaki dan osim nedjelje i svelka u 11 ura prije podne.

Esce ogni giorno eccezzuate le domeniche e feste alle 11 ant.

Erscheint täglich außer an Sonn- und Feiertagen um 11 Uhr Vormittag.



Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

Gli avvenimenti in Croazia.

La Croazia, queste reliquiae reliquiarum del regno croato di Tomislao I, è una parte della Monarchia separata sia dall'Austria che dall'Ungheria. Coll'andar del tempo però fra l'Ungheria e la Croazia si venne ad un accordo (nagoda). L'Ungheria approfittando della coscienza nazionale assopita in Croazia, ne fece di questa quasi una vassalla. Gli animi però si ribellavano all'odiato giogo magiaro e nel parlamento croato dell'anno 1872 — quattro anni dopo conclusa la nagoda — fu eletto un comitato per trattare col parlamento ungherese allo scopo di rivedere la nagoda. Fra gl' insigni patrioti che facevano parte di questo comitato era il vescovo Strossmayer, il bano Mažuranić e altri.

Nel mentre il comitato pertrattava la spinosa questione, alcuni dei croati inclinati ai magiari si dichiararono contenti della nagoda tale quale stipulata nel 1868, così che allo Strossmayer e comp. non riuscì di porre in esecuzione il nobile loro intento. Ne nacquerò tre partiti. Uno — la maggioranza — la narodna stranka (partito nazionale) ligia ai magiari, gli obzoraši che tentavano di rivedere e migliorare la nagoda e i radicali pravaši i quali non riconoscevano alcun trattato di sorte e la volevano finita ad ogni costo coi magiari. La maggioranza dietale si mantenne al potere fino la fine del 1905.

Le illegalità, i soprusi e tutte le inaudite atrocità che commetteva il bano della Croazia Kuen Hedervary, sotto il protettorato del governo ungherese, condussero la nazione croata a quella terribile sollevazione del 1903. Tutta la stampa europea, e con piacere constatiamo, prima fra tutte l'italiana del Regno, accompagnarono con simpatia questa terribile rivolta. La posizione dei magiarofili era scossa. Kuen se ne fuggì dalla Croazia e diventò ministro presidente dell'Ungheria. In Ungheria allora altera ergeva la testa l'opposizione capitanata da Francesco Kossuth figlio di L. Kossuth. A Vienna atterriti dal movimento magiaro, affidano le redini del governo al sanguinario Kuen. La fortuna però non lo accompagna ed egli cadde.

Di sì critica situazione ne approfittano i croati, addì 3 ottobre 1905 si addivenne fra i deputati dell'opposizione della Croazia e Dalmazia a una risoluzione (patto di Fiume — Riečka resolucija). Il succo di tale patto era: do ut des! I Croati aiuteranno i magiari e questi dovranno aiutare a loro per liberarsi dal partito sedicente nazionale in Croazia. Così pure avvenne. Ambedue le opposizioni e nell'Ungheria e nella Croazia arrivano al potere. Ora cominciano le dolenti note.

I magiari radicali arrivati al potere credono di poter comandare a bacchetta col nuovo governo croato, l'osso però è duro. Il parlamento croato, come lo prescrive la nagoda manda a Budapest al parlamento 40 delegati non però mammalucchi come i primi sotto Kuen, ma uo-

mini decisi di vivere in pace coi magiari e difendere pure i diritti croati. L'occasione non tardò a venire. Quel mattoide di F. Kossuth invaso dall'orgoglio del potere, si mette in testa di proclamare la lingua magiara quale lingua d'ufficio nelle ferrovie della Croazia. Al parlamento di Budapest ne nascono dei seri conflitti. Da parte croata si difendono a spada tratta i diritti del popolo croato. In tutte le terre croate si nota un insolito movimento. I tempi dell'apatia nazionale sono oramai passati. Quello che nasce in Croazia si ripercuote nelle altre provincie croate.

Addì 5 corr. i 40 delegati a Budapest abbandonano dimostrativamente il parlamento per non ritornarvi mai più fino a che non sarà fatta giustizia. Nel medesimo giorno al parlamento di Vienna il deputato Perić presenta una violenta interpellanza firmata da tutti i deputati Jugoslavi e da altri in numero di 200, che il governo austriaco sospenda ogni trattativa col governo ungherese per la revisione del trattato austro-ungherese che in questi giorni si conchiude, dal momento che non vi è rappresentata la Croazia dalla parte di là del Leita.

Il bano Pejačević che aveva tutta la buona volontà di fare del bene al suo paese è costretto a dimettersi dalla sua carica e al suo posto, dietro proposta del ministro presidente dell'Ungheria Wekerle, fu nominato a bano un essere abietto di oscuro colore politico, un secondo Kuen, certo Rakodczay. Da questi fugge persino il vecchio partito magiaro filo, nessuno lo segue, perchè la coscienza della nazione si è svegliata e guai al traditore della patria.

La «Jugoslavenska sveza» a Vienna (Unione parlamentare dei deputati Jugoslavi) mandò il dep. prof. Spincić a Budapest per assicurare i delegati croati della piena solidarietà dei croati della cisleltania.

La situazione è quanto mai grave. La Croazia avrà dei brutti giorni di rivolta, nasceranno dei seri conflitti forse più sanguinosi del 1903 ma l'egemonia dei magiari sarà soffocata. Il «bano» Rakodczay arriva in incognito a Zagabria e con tutto questo calore tropicale corre in carrozza chiusa a nascondersi nel suo palazzo. I vari partiti si danno la mano di pace per prepararsi alle eventuali elezioni. I delegati arrivati in Croazia furono fatti segno di festose accoglienze. Zagabria addì 6 corr. era tutta in bandiere e fiori.

Si prevedono importanti avvenimenti dei quali daremo delle brevi relazioni.

Constatiamo ancora che la stampa europea cominciò nuovamente a interessarsi degli avvenimenti in Croazia. Il «Corriere della Sera» di Milano, il «Times» di Londra, la «W. Allg. Zeitung», il «Čas» di Praga e altri condannano tutti il brutale agire dei magiari.

rantesimo anniversario della fondazione dell'Accademia Jugoslava. Addì 28/7 1867 ebbe luogo la solenne apertura dell'Accademia, per parte del fondatore e protettore dell'Accademia il vescovo Strossmayer, il quale il primo ne porse il saluto a tutti i popoli della Slavia meridionale.

Speciali feste non si faranno, perchè è poco 40 anni di vita per un istituto destinato a vivere per secoli e secoli.

Grande è lo scopo dell'Accademia Jugoslava, come grande era il genio di Strossmayer che la fondò.

La futura Accademia — disse Strossmayer nel suo discorso al parlamento croato li 29/4 1861 — apporterà quella concordia e quell'unità che conseguirono i popoli germanici e latini. Quello che da loro fu possibile, sarà possibile anche da noi. Molto più grande è la differenza dei dialetti delle lingue germaniche e latine di quello che da noi Slavi meridionali.

Sapeva bene il Strossmayer come l'Italia e la Germania lavorarono per secoli interi e ottennero quello che a molti da bel principio pareva una follia nemmeno a pensare, un tanto accadrà pure da noi.

Grandi furono gli ostacoli che si frapponerò alla fondazione dell'Accademia Jugoslava.

Per ben lunghi cinque anni il governo austriaco retto allora da uomini di corte vedute non volle approvare i regolamenti dell'Accademia ne permeterne in alcun modo la fondazione.

Superate tutte le difficoltà l'Accademia Jugoslava fu solennemente inaugurata li 28/7 1867.

Il primo grande lavoro che si prese a mano fu il dizionario della lingua Croata o Serba. Quest'immensa opera che tuttora non è condotta a termine starà a fianco dei più grandi e più interessanti dizionari di tutta l'Europa.

Pari tempo insigni uomini scienziati si diedero ad altre opere che non solamente influirono beneficamente sui popoli della Jugoslavia, ma attirarono su di noi gli sguardi dell'Europa.

Il grande spirito di Strossmayer soddisfatto può guardare dalle celesti altezze sulla sua opera, l'Accademia Jugoslava, che con tutto l'impegno adempie la sua nobile missione fra i popoli Jugoslavi.

Per le università slave.

Addì 28 m. p. ebbe luogo a Vienna nel «Narodni Dom» dei Čehi, una grande adunanza pro università.

Vi intervennero un numero grandissimo di studenti, alcuni professori e deputati.

Si parlò delle università a Lubiana, a Brün e dell'equiparazione degli studi all'università croata a Zagabria. Parlarono applauditissimi il professore dell'università ceca a Praga dott. Drtin, il deputato e podestà di Lubiana Hribar, il dott. Bjelovučić, dott. Mravljak e altri.

Tu quoque «Giornaleto»!

Orribile: anche l'organo della camorra si è ribellato a quest'ultima. Eccone la prova. Nel suo numero di ieri si domanda: «quando il Governo si deciderà di in-

tervenire seriamente per assicurare la vita ai cittadini nella Polesana». E noi, siccome amanti della sicurezza e tranquillità pubblica, ci associamo alla richiesta dell'organo magno.... delle babe mangiacroati, perchè davvero l'è una vergogna che a Pola e nei suoi dintorni non si abbia ad essere sicuri della propria vita.

«Il Giornaleto» non volle dire che cosa si dovrebbe fare, perchè dovrebbe sputare in faccia ai suoi padroni, ma è evidente che

1) la polizia comunale, serva d'un partito che sta assieme a base di odio e di persecuzioni contro i non italiani, dovrebbe passare nelle mani del governo;

2) i delegati dei villaggi dovrebbero scegliersi fra le persone influenti e oneste del luogo e non essere nominato un qualunque «barabba» purchè sia un agitatore per la camorra;

3) dovrebbero cessare le porcherie quotidiane e l'aizzamento all'odio, che si leggono nel Giornaleto di Pola.

Avanti, governo: il Giornaleto ti chiama.

Furto.

Nella notte fra la domenica e lunedì il magazzino vini del sign. A. Dominis in via Marianna N.º 7 fu visitato dai ladri i quali asportarono circa 70 corone, altri danni non fecero. Ieri poi all'agente di polizia Carlin riuscì di scoprire i merli che sono: Domich Santo da Castelvecchio (Dalmazia) ora cameriere a Pola, Giuseppe Almerigogna meccanico e Angelo Chersin bracciante, ambedue di Pola, i quali furono tradotti agli arresti.

Varie.

Da Lussinpiccolo.

Domenica passata un vaporetto della Zaratina ci portò da Zara un notevole numero di gittanti. Nulla di straordinario nei giorni nostri una gita di piacere, ma intanto verso le 6 di sera ci pareva di trovarsi non già in Austria ma almeno in qualche paese dell'Italia bassa. I gittanti, come ognuno poteva osservare erano 90/100 camorristi, e questi poco tengono conto della creanza e meno ancora del rispetto che dovrebbero avere verso un paese che bene gli ospitava. Poco avanti le sei i gittanti fecero un giro attorno la città e allora notammo fra le solite grida anche dei sonori: *Evviva Italia, evviva Garibaldi, — evviva la bandiera italiana ecc.* Non ci meravigliamo punto, anzi ci meravigliamo che in simili occasioni non si approfittino di più, finchè il regio prefetto de Scarpa guarda dalla finestra e sorride, scusandosi dopo che nulla ha saputo, nulla visto, nulla udito, come usa dire. Beato egli che così pacificamente se la passa, nel mentre il procuratore del Re lo zelante Harich deve sudare per comporre le accuse per la constatazione delle pesche miracolose degli strumenti contundenti! Noi certamente saremo ultimi che piangeremo per l'ingrata Austria. — La prossima volta due parole delle vittime della camorra.

NOTIZIE.

Locali.

L'accademia Jugoslava.

La nazione Croata come pure tutti i Jugoslavi commemorano quest'anno il qua-

Diffondete l'„Omnibus“

HRVATSKA STRANA.

VIESTI.

Mjestne.

Za uapšenike iz Velog Vrha.

prenos K 2111'48

Iz Sanvičenti:

Mišon Josip	1'—
Maluza Vido	1'—
Cukerić Ivan	—'20
Paštrović Petar	—'20
Mišon Mandalena	—'60
Perković Ivan	—'20
Peršić Fuma	—'20
Peršić Jordan	—'20
Peršić Marija	—'20
Peršić Josip	—'20
Mišon Rajmundo	—'20
Mišon Katarina	—'20
Juršić Mate	—'40
Bonašin Ivan	—'30
Matijaš Anton	—'20
Nadenić Mate	—'40
Buletić Marko	—'30
Duda Anton	—'20
Butković Blaž	—'20
Kalčić Bože	—'20
Banković Miho	—'40
Prodan Ivan	1'—
Tomšić Martin	—'30
Živulić Miho	—'20
Perković Marija	—'40
Živulić Anton	—'40
Madrošan Jakov	—'20
Petrešić Ivan	—'20
Dublanović Martin	—'10
Bulešić Gregor	—'30
Perković Anton	—'20
Perković Bože	—'20
Perković Mate	—'20
Dublanović Ivan	—'20
Dobrović Ivan	1'—
Duda Martin	1'—
Gostinčar Anton	1'—

Darovaše nadalje:

Toma Lušić	1'—
Kuzma Dović	1'—
Jakov Radić	1'—
Ivan Orlić	—'40
Nikola Lučić	—'15
Ostalo na stolu	—'15

Ukupno K 2129'08
(Sluđi).

Zaljubljeni pomerski deligat.

Marice moja, što si učinila, da se deligatu Matesini glava tako zavrtila. On je htio da mu budeš starosti poluga, a kad nisi htela, evo od njeg rugla. Ko bez glave luta ispod Munta i u Marićine prozore gleda. Dal' mu se blišti ili pravo vidi? E, on je stalan, sutrađan ćeš čuti. I sbilja, da se osveti, naš ti deligato izmisli priču, o noćnim pohodima Marici, o jahanju košto vile znadu, o biegu kroz prozor i slična: pa laj' po selu. Ali runjav jezik lako zapne o klin paragrafa i eto, baš se tako dogodi i pomerskom deligatu. Koga on ogovarao, tužio ga na sud i Matesina je osuđen na kaznu i na troškove.

Mjesto Marice, eto mu tamnice!

Narodni darovi.

Na uspomenu pok. druga Antona Lipuž daruju Družbi sv. Cirila i Metoda, mornari c. k. broda Don Juan iznos K 270, preostalo od vienca.

Hrvati i Hrvatice!

Sjećajte se uvijek družde sv. Cirila i Metoda, kupujte uvijek njezine žigice, marke, olovke i sapun, cigaretni papir i drugo. Nezaboravite također u vašim potrebama obratiti se u tiskari i knjigovežnici te papirnici Laginja i dr. Pula.

Svoj svome pak će se naš narod u malo vremena dignuti na vlastite noge.

Razne.

Izvešće hrvatske trirazredne mješov. pučke škole Družbe sv. Cirila i Metoda u Malom Lošinj u školsku godinu 1906.—1907.

Primili smo ukusno opremljeno ovo izvješće. U ljetopisu čitamo kako će:

Dan 25. siječnja 1904. ostati zlatnim slovom ubilježen u povjesnici lošinskih Hrvata.

Tim se je naime danom iza odlučnog zatezanja sa dozvolom, sa strane raznih privatnih i školskih oblasti otvorila u Malom Lošinj pučka škola »Družbe sv. Cirila i Metoda; škola toli nužna i željkovana.

Već u prvom početku prijavilo se djece okd stotine, ali se ih uslijed odredbe c. kr. kot. škol. vijeća nije smjelo primiti više od 30. radi tobož pretijesnih školskih prostorija.

Upisalo se ih ipak 35, biva 30 redovitih i 5 izvanrednih.

Evo tim sićušnim brojem započela je Družbina škola svoj rad u Malom Lošinj.

Ovaj je broj međjutim u narednim školskim godinama znatno poskočio, pa se je već u škol. god. 904./905. moralo školu proširiti na dvo- a u 905./906. na trirazrednicu, dok nas eto u škol. g. 906./907. sa 117 majčinih briga, a nije daleko vreme kad će se sva naša sićušna čeljad ogrjevati na toplom ognjištu narodnome, kad će i Družbina škola provrviti silnim brojem bistrih i umnih glavica naših lošinskih Hrvata.

Na oko čini se sadašnji broj premalen, za mjesto koje broji oko 6000 duša, al se ima uzeti u obzir, da je još bar jedanput toliko naše djece, koja su sa svojim roditeljima pošla u daleki svijet, da se vrate istom kao odrasli mladići i zreli muževi, kao milovidne djevojke i skrbne majke.

Učiteljsko osoblje sastoji od: g. ravnatelja Josip A. Kraljića, gdje učiteljice Katica Vuković i Božica Pfeffer te Vlč. D. Pavla Šabalja vjeroučitelja.

Neizmjereno nam godi srcu videći liepi taj napredak u M. Lošinj gdje su se ugnježdili kleti naši dušmani, crni izrodi našeg naroda, da truju svoju vlastitu braću.

Nego ipak svaka sila do vremena te dok će u nedalekoj budućnosti odzvoniti crnoj četi kamorista, našem će narodu nadoći ljepši dani.

Rumunjska pjesma.

Sjegurni smo da ćemo ugoditi našim čitateljima ako im donesemo prevod u nevezanom slogu glasovite Rumunjske pjesme proti divljim magjarima, izrečene dne 7. 4. t. g. od junačkog rum. zastupnika Vajde u Budipešt. saboru radi česa su ga magjari dne 7. VI. silom bacili iz sabornice.

Hulje ste bili od početka svog, Vi ne znate ni to, odakle potičete, Stalno je samo to, da ste Postalni vražje leglo za ovu zemlju.

Budite prokleti tisuće godina, Haračite kano krvožedne stjenice, Ali Rumunji, koliko trpili, Ne zaboravljaju lahko »Tine u minte«.*)

O razbojnička bando: Iz ove zemlje Davno bi te kukavno nestalo, Da te nije proti tvojoj turskoj braći Uzeo u zaštitu Rumunj Hunyadi

Od to doba kitiš se njegovim imenom A narod njegov vriedjaš podlo ti, Dugo već trpi Rumunj, ali znaj, Njegov »Tine uminte« nema počinka.

Mi smo pomnažali vaše pleme I osvježali strpljivo vašu krv, Ali sada se bude Rumunj napokon I traže sami dužnu im daću.

Sada vi vičete na nas uzalud, Zaludu grđite nas barbarski, Ponosno misli Rumunj na svoje predje Njegov »Tine uminte« daje mu novu snagu.

Uzalud se borahu honvedi proti Janku, Slaba je bila magjarska četa, Dok Košut, vaš turinski svetac, Nije postao vjerolomac ko i Hatvani.

Vjerolomstvo će vam naplatiti Jankov narod, Za veliku nepravdu osvetit, Miran vazda, branit će se sad, Zove »Tine u minte«, kad ga se draži.

Zalud je sve, kukavno ćeš svršiti, Ti posve smrvljeno narodno smeće Azije, Uzalud vičeš, da izmoliš milost, »Predji trpljahu davna za budućnost«.

Oni trpljahu onda za svoje griehe, Ti griješiš na pragu novog stoljeća, A »Tine u minte« razdražen na osvetu, Ne bježi Rumunj nikad sa svog mjesta.

*) »Tine u minte« znači ne moj zaboraviti, da si me uvriedio, pak se nadaj da ću ti se osvetiti, ta rečenica dakle odgovara onoj našoj »Tko se ne osveti taj se ne posveti«.

Sličnu pjesmu, uz jako male razlike možemo i mi pjevati o našim talijanašima koji su pravi hulje i krvoločno zvjerje, nu prisjesti će i njima moć koju su imali nad našim narodom.

Koliko je židova na svijetu?

Na čitavom svijetu živi 11 milijuna židova i to u Eur. pi 9 milijuna, u Americi 1.500.000, u Aziji 100.000, u Africi 350.000, u Australiji 50.000. Od židova u Europi imade ih Austrija 1,224.890, Ugarska sa Hrvatskom 851.380, Belgija 12.000, Bosna 8.215, Engleska 236.000, Bugarska 33.660, Danska 5000, Francuska 86.855, Njemačka 586.960, Grčka 8350, Holandija 103.985, Poljska 1,316.755 Rusija 3,872.625, Srbija 5100, Portugalska 1200, Rumunjska 269.015, Španjolska 5000, Švicarska 12.550, Turska 282.285, Švedska i Norveška 5.000, Italija 42 115. U talijanskom saboru sjedi sedam židova, a u austrijskom saboru došla ih je trojica.

Vlastnik i izdavač: Tiskara LAGINJA i dr.
Odgovorni urednik: J. Kuzak.

Priposlano.*)

Gosp. I. Kljun

Pula.

Nije istina da sam ja rekao da je usljed Vas bio otpušćen radnik M. Perisa iz arsenala. Istina je nasuprot da sam ja jednostavno rekao da sam čuo da je jedan radnik koji je radio 28 godina u arsenalu ispušćen iz službe. Danas sam pako doznao da to ne stoji.

Nadalje nije istina da meni g. I. Knez nosi sve novosti iz c. k. arsenala, i da me je on savjetovao neka ne idjem pod »sablju«. To je sve gospodine moj Vaše maslo. Ja se ne pušćam da bi me poučavali u politici takovi kakov ste Vi i Knez, jer sam dobro znadem kako mi se ravnati.

Pula 9./7. 1907.

I. Leskovec.

*) Za članke pod ovim naslovom uredništvo ne preuzimlje nikakve odgovornosti.

Mali oglasnik.

Piccolo notiziario.

Ciena do 15 rieči 30 para, preko svaka rieč 2 p.

Za veće trgovačke oglase može se dobiti cjenik u našoj papirnici; jamči se za nisku cieniu.

Fino a 15 parole il prezzo è di 30 cent. e ogni parola di più 2 cent.

Per le inserzioni commerciali di più grande formato si può ritirare la tariffa nella nostra tipografia, i prezzi non temono concorrenza.

Si ricevono le inserzioni in italiano, croato e tedesco.

SI RACCOMANDA al P. T. pubblico e all'i. e r. Marina da guerra il negoziante in commestibili Augusto Milovan al Foro. È provvisto pure di ogni sorta di vini nazionali ed esteri, liquori di tutte le qualità, frutta e pesci in conserva.

OGLAS.

Gostiona - Restaurant „Narodni Dom“.

Danas i sljedeće dane od 7 zapadne unapried

VELIKI KONCERT

prvoga tamburaškog zbora iz Zagreba.

Jamči se za dobru i točnu poslužbu. ULAZNINA PROSTA.

Tiskara, Knjigovežnica i Papirnica LAGINJA i dr. PULA, Via Giulia, 1.

Jedino hrvatsko narodno poduzeće te vrsti u cijeloj Istri.

Došle su napokon nove razglednice. Imade ih svake vrsti. Krasne su one sa svakojakimi hrvatskimi i srbskimi narodnim motivi. Imade ih sa slikama zaslužnih muževa našega naroda obijuh imena. Nalazimo Kraljevića Marka pred Sultanom, Smrt Kraljevića Marka, Miloš Obilića, Sv. Jurja, Jelačiću bana na konju, Stari djed priča unuku o prošloj slavi itd.

Dolaze zatim razne druge umjetno izradjene razglednice koje mogu resiti svaki i najfiniji album.

Osim toga se je naša papirnica bogato obskrbila svimi pisarničkim potrebštinama, te je narodni zločin dobavljati od tudjinaca stvari koje se mogu dobiti jeftine i dobre u jedinjoj našoj narodno-hrvatskoj papirnici u Puli, koja je i jedina te vrsti u cijeloj Istri.

Preporuča se gg. svećenicima, učiteljima, vojničkim činovnicima i drug. da u potrebi budu si kojih tiskanica iste naruče amo.

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI

Prima zadrugare, koji uplađuju zadružnih djeleova jedan ili više po kruna 20.

Prima novac na štednju od svakoga, ako i nije član te plaća od istoga 4 1/2 % čisto bez ikakvog odbitka.

Vraća na štednju uložene iznose do 1000 K bez predhodnog otkaza, a iznose od 1000 K ako se nije kod uložanja suglasno ustanovio veći ili manji rok za otkaz, uz otkaz od 8 dana.

Zajmове (posude) daje samo zadrugarom, i to na hipoteku ili na mjenice i zadužnice uz garanciju.

Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati poslie podne; u nedjelju i blagdane osim julija i augusta mjeseca od 9—12 prije podne.

Društvena pisarna i blagajna nalazi se u vialo Carrara vlastita kuća (Narodni Dom) prvi pod desno, gdje se dobivaju poblize informacije.

Ravnateljstvo.